

# Carabinieri e Granatieri

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Dopo che a Corato è stato eretto un monumento all'eroico vice brigadiere dei carabinieri Salvo d'Acquisto, monumento inaugurato alla presenza della banda della Fedelissima della neo costituita sezione dei Granatieri di Sardegna, anche Torremaggiore ha voluto onorare con una messa solenne celebrata nella parrocchia di San Nicola la memoria di Salvo d'Acquisto che il 23 settembre 1943 salvò dalla rappresaglia tedesca 22 cittadini facendosi fucilare al posto loro, fedele al motto dell'arma "usi obbedir tacendo e tacendo morir".

Nel tracciare la figura del martire il sacerdote officiante, don Riccardo Cariddi, padre salesiano di Don bosco dell'Istituto del Vomero, nella sua omelia ha ricordato che Salvo da ragazzo ha frequentato per quattro anni quell'istituto apprendendo in esso quelle cognizioni etiche che in seguito mise in pratica da carabiniere fino al sacrificio supremo donando la propria vita per gli uomini e la Patria.

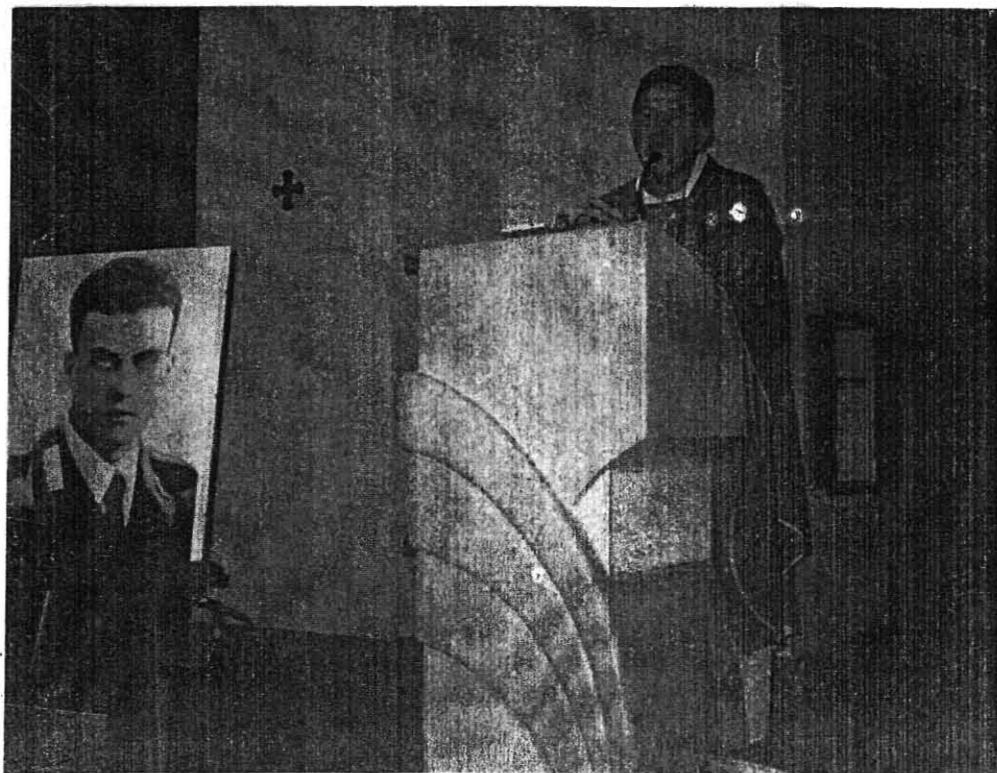
"Conosco il capitano dei carabinieri che comanda la compagnia di Scampia Secondigliano, prosegue don Cariddi, che una volta mi disse che i carabinieri, come unica risorsa nella lotta alla criminalità, hanno soltanto la loro vita. Compiere il proprio dovere giorno dopo giorno è il più grande dei sacrifici per cui dobbiamo onorare la memoria di Salvo d'Acquisto tenendo presente che a Napoli, nella chiesa di San Damiano dove è sepolto, la sua tomba è meta di pellegrinaggi di gente in attesa della sua beatificazione". Alla messa solenne erano presenti il comandante della compagnia di San Severo, il comandante della stazione di Torremaggiore, il sindaco Alcide di Pumpo con assessori e consiglieri, una delegazione della Croce Rossa ed una rappresentanza della locale sezione dei Granatieri di Sardegna.

Per quanto riguarda poi i Granatieri di Sardegna della nostra sezione di Torremaggiore, che è

e anche sede regionale, visto il successo che ha riscosso lo scorso anno l'assegnazione di una pergamena ricordo a 18 combattenti della seconda guerra mondiale, stanno approntando la seconda edizione che andrà in porto dopo la vendemmia. Queste pergamene in numero di 31 verranno assegnate alla memoria: al tenente di vascello Enzo Grossi, al capitano Emilio Di Pumpo, infoibato dagli sloveni nel 1945, al sottotenente del genio Giustino Barassi che salvò il porto di Bari dai tedeschi nel 1943, al pre aviare Giuseppe Faienza, medaglia d'argento al valor militare, che morì combattendo contro i tedeschi in Ascoli Piceno, ai marinai Rodolfo de Meo e Luigi Landolfi caduti in mare ed ai carabinieri di Trizio e Frassanito, vittime dell'agguato di Nassyria. Per quelli ancora viventi le pergamene verranno assegnate al ge-

nerale dei Granatieri Luigi Franceschini che combatté a Porta San Paolo in Roma nei giorni 9, 10 settembre 1943, al tenente dei granatieri senatore Rocco Buttiglione, al capitano dei granatieri Pasquale Piccinino, al combattente della guerra di liberazione nazionale Antonio dell'Aquila, al "Parasciù" Peppino papa di Lucera che prese parte ai combattimenti quando tedeschi e canadesi si fronteggiavano nei pressi del suo paese natale, al conducente di automezzo sul fronte libico che fece più volte la spola tra Badia e Giarabub.

Altre pergamene verranno assegnate a chi, chiamato a servire la patria in armi, ha compiuto il proprio dovere in tutti i campi di battaglia finendo, nella maggior parte, nel campo di concentramento. La manifestazione sarà possibile grazie al contributo della regione Puglia, della provincia di Foggia, del comune di Torremaggiore e della cooperativa agricola "Fortore".



82 "MERIDIANO 164"

№ 15 del 26-9-2002

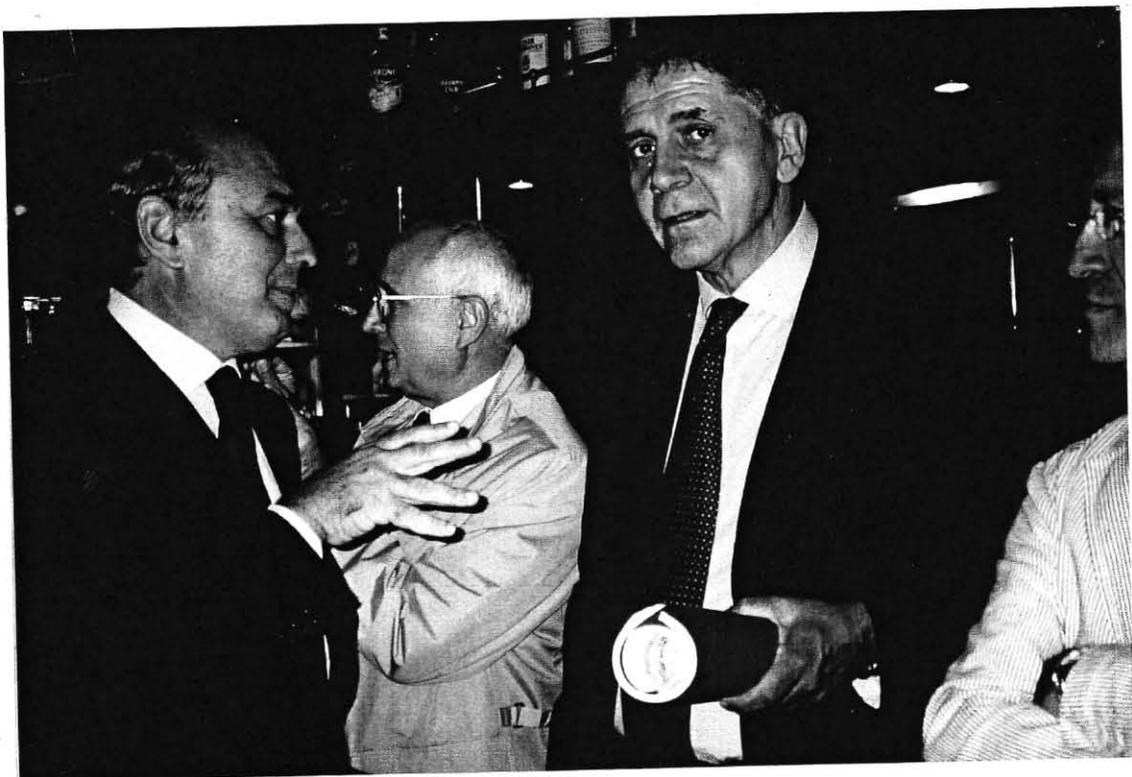


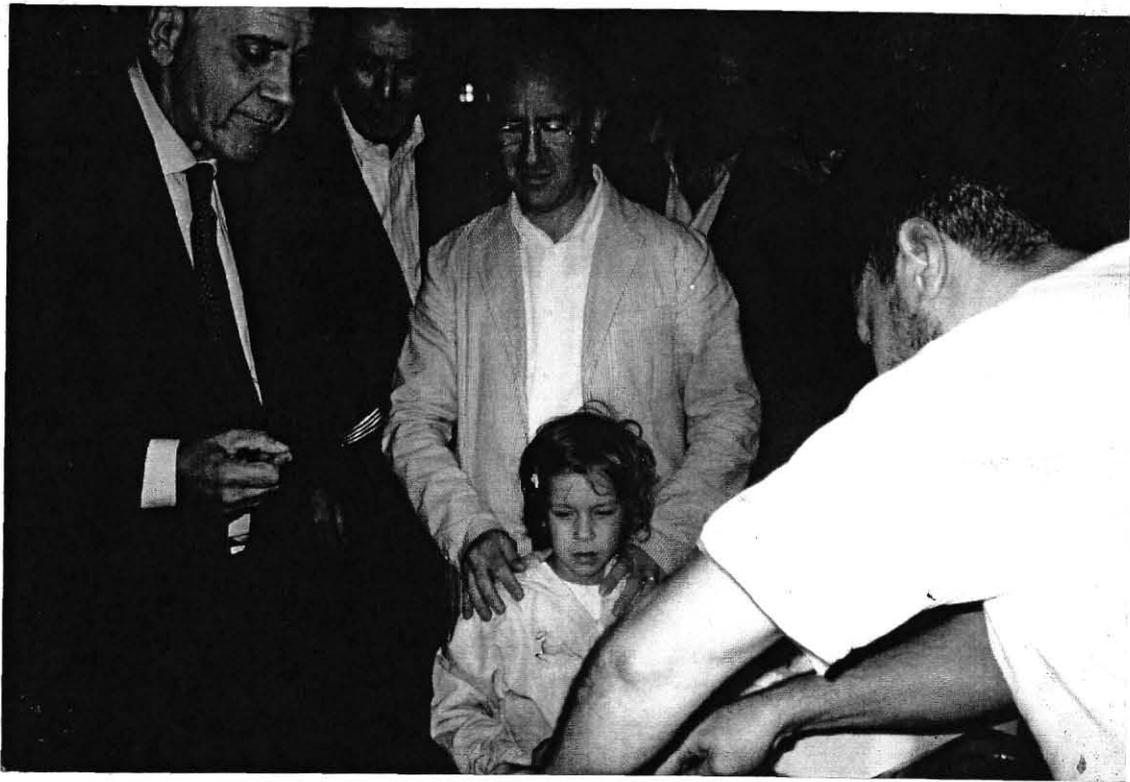
Le Autorità intervenute nella Chiesa Matrice di San Nicola alla cerimonia religiosa per ricordare il sacrificio dell'eroico Carabiniere Vice Brigadiere SALVO D'ACQUISOO.





Il Senatore Rocco Buttiglione fotografato assieme allo scrivente ed a tre iscritti alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna e, foto sotto, tiene arrotolato nella mano sinistra il mio libro sulle attività degli ex Granatieri torremaggiorese.





41

Nella foto il Senatore Rocco Buttiglione, intervenuto a Torremaggiore in occasione della quarta festa locale dell'U.D.C. pregusta l'assaggio della bontà dei nostri torcinelli.

---

In qualità di " Addetto alle Pubbliche Relazioni " della locale Sezione dei Granatieri di Sardegna -- ai suoi tempi Rocco Buttiglione prestò servizio in quest'Arma con il grado di Tenente -- di compilare l'elenco di una trentina di Pugliesi che hanno partecipato allo svolgersi dei combattimenti sui vari fronti e l'ho portato a termine distinguendo gli scampati a quella immane tragedia tra quelli che in quella tragedia persero la vita.

Ho allacciato una relazione scritta con il Granatiere Generale di Divisione Luigi Franceschini, nativo di Castelnuovo della Daunia ma residente a Roma, relazione riguardante la sua partecipazione, con il grado di Tenente dei Granatieri di Sardegna alla difesa di Roma nei giorni novendici ed undici settembre 1943.

Per la assegnazione di queste Pergamene-Ricordo ai trenta Combattenti della seconda guerra mondiale, morti o vivi, in concorso con il Presidente sezionale Peppino Iammarrone, sono riuscito ad ottenere tramite il Consigliere Provinciale Matteo Marolla un contributo di 120 Euro per lo stampaggio delle Pergamene, la sponsorizzazione di quaranta copie del mio libro sulla locale attività granatierasca e la promessa del Sindaco Alcide Di Pumpo di un contributo di 400 Euro per finanziare la Banda musicale che interverrà durante lo svolgimento della consegna delle Pergamene.

Per ora la cosa naviga ancora in alto mare. Si spera che possa svolgersi durante le prossime festività in onore del Patrono San Sabino slittate di una settimana a causa della celebrazione della Festa della Repubblica del due di giugno.

*Caro Pappino*

dagli ultimi numeri de "IL GRANATIERE" ho rilevato come per tuo merito Torremaggiore si stia impendendo all'attenzione del mondo granatieresco. La tua nomina a Presidente della locale Sezione premia l'entusiasmo e l'impegno che poni nel tuo lavoro. Da parte mia - tuo vecchio comandante - l'elogio e l'obbligo di sostenerti nella meritevole opera che svolgi. Ti invio pertanto gli allegati documenti che certamente avrai piacere di leggere e che ti saranno utili per essere degno Presidente della giovane Sezione da te voluta e fondata. Potrai così farne conoscere il contenuto ai soci ed anche ai non soci e insegnare in tal modo ai tuoi compaesani la storia recente della "Vecchia Guardia" raccontata da chi ha avuto la ventura di viverla sul campo di battaglia.

Dalla Presidenza dell'Associazione avrai avuto materiale per impiantare l' "archivio" della tua Sezione, nel quale conserverai anche questa lettera e i fogli allegati. Ritengo che ti abbiano dato i documenti che si riferiscono all'epoca più recente della nostra Storia: il libro presentato dall'Associazione e il mio memoriale "50 ANNI DOPO", pubblicati in occasione della celebrazione del cinquantennale della ricorrenza. Se questo non è avvenuto penserò io a farti avere - appena possibile - copia di detto "memoriale", attualmente in corso di ristampa. Comunque al momento, potrai servirti del materiale allegato. Esso comprende:

- il testo di una conferenza da me tenuta a Lucera tempo addietro. E' la sintesi completa di detto "memoriale";
- copia di una lettera circolare con la quale ho portato a conoscenza di persone interessate, il testo di una lettera inviata al nostro Presidente e al Direttore del Museo Storico, affinché rimanga documentata l'opera svolta per evitare che anche noi abbiamo dimenticato il sacrificio dei Caduti;
- copia di lettera indirizzata al nostro Presidente e al Comandante della Brigata. Con essa intendo far fronte alla "corrente storiografica" che ci ha ignorati e continua a ignorarci.

Non entro nei particolari. Leggi con attenzione e capirai tutto.

*Ritorna da me a Torremaggiore. Un cordiale abbraccio*

*Tuo Luigi Pappalardo*

- P.S. - Fammi avere l'indirizzo del Centro Regionale di Lucera.
- Dimmi come posso fare per inviarti la mia quota d'iscrizione alla tua Sezione. Se hai un conto/corrente con qualche Banca, dammi le sue coordinate in modo che possa fare un bonifico per inviarti la somma.

*Allegati: 3 (Levati in rosso)*

tes, dum sanctis Patriae legibus obsequimur".

Attenzione, dunque, la definizione "difesa di Roma" è improprio. La "Granatieri" che da sola non poteva difendere la Capitale, fu sacrificata per dar tempo al Re e al suo Governo di sottrarsi alla cattura. Quella notte a Roma, abbandonata al suo destino, nel momento in cui la Nazione crollava, non rimaneva altro da fare che combattere e morire. Questo fecero i granatieri. Ma sia ben chiaro però, che se "difendere Roma" significa essersi battuti perchè il nome della Città Eterna non subisse vituperio, ebbene la "difesa di Roma" c'è stata ed è stata voluta e condotta dai granatieri.

Concludo. Non si è voluto riconoscere tanto merito a questi novelli opliti, negando loro la massima ricompensa al V.M. Non importa. Ciò nulla loro toglie ma molto toglie a chi questo riconoscimento ha negato. Tuttavia il Fato ha voluto che la motivazione di questa medaglia, <sup>non concessa</sup> sia stata composta e scritta da chi ha firmato la resa di Roma, il Gen. Leandro Giaccone, il quale meglio di qualsiasi corrispondente di guerra, ci trasporta emotivamente su quel campo di battaglia nel momento in cui gli "uomini dai bianchi alamari" compivano il loro olocausto, supe-  
rando se stessi.

Ascoltiamo, Signori, in piedi questa motivazione:

"Avevo negli occhi i morti e i feriti, le facce rassegnate o stral-  
volte dei granatieri con l'arma calda tra le mani, eccitati dal  
sentore forte della balistite combusta dei loro proiettili, fra-  
stornati dagli scoppi delle granate e dal crepitare rabbioso del-  
le mitragliatrici, tesi ad evitare la morte con il rapido ripie-  
gare della testa dietro i sacchetti a terra. E i caporali, i ser-  
genti, che tenevano in pugno le loro squadre con i fili invisibi-  
li ma d'acciaio della loro reale capacità di comando. E gli uffi-  
ciali sereni, calmi, che riuscivano con il loro esempio a trasfor-  
mare in eroi quei ragazzi alieni da ogni violenza, che nelle ri-  
viste del 4 novembre sembra che giochino a fare i soldati."

Italo Luigi Franceschini

Le prime e l'ultima pagine del voluminoso incartamento  
che il Generale Luigi Franceschini ha inviato al Presidente del  
ANCS di Borromaffone Giuseppe Teusmannone riservando le edizioni  
svolte nei Granatieri e Serenari in Roma nel Settembre 1943  
chierando che la Medaglia d'Argento alle Bande dei Granatieri  
sarebbe convertita in Medaglia d'Oro.

- Capitano di Corvetta ENZO GROSSI. Classe 1908. Nato a San Paulo do Brazil da Genitori provenienti da Corato ( BA ). Comandante del sommergibile " Barbarigo ", per avere affondate due grosse navi da guerra americane nello Oceano Atlantico venne promosso Capitano di Vascello e decorato con Medaglia d'oro al Valor Militare ( promozione e ricompensa poi contestategli ) ed infine Comandante della base sommergibilistica italo tedesca <sup>206</sup> " Betasom- " di Bordeaux .
- 2- Capitano d'Artiglieria EMILIO DI PUMPO. Torremaggiore, Classe 1909. Decorato con la Croce al Merito di Guerra. Venne " infoibato " da partigiani sloveni nel maggio del 1945.
- 3- Sottotenente del Genio Artieri GIUSTINO BARASSI. Torremaggiore, Classe 1920. Nell'agosto del 1943 provvedeva a minare le attrezzature del porto di Bari che poi difese da un attacco tedesco dopo l'8 settembre 1943. Successivamente inquadrato in un Gruppo da Combattimento Italiano venne ferito da una bomba di mortaio tedesca presso Santa Lucia di Faenza.
- 4- Pre-Aviere GIUSEPPE FAIENZA. Torremaggiore, classe 1924. Medaglia d'Argento al Valor Militare " Aeronautico ". Morì combattendo in uno scontro a fuoco contro un reparto tedesco in Ascoli Piceno il dodici settembre 1943.
- 5- Sottocapo Silurista RODOLFO DE MEO. Torremaggiore, classe 1918. Morì con l'affondamento del Cacciatorpediniere " Aquilone " il 19 settembre 1940 nelle acque antistanti il porto di Bengasi in Cirenaica.
- 6- Marinaio LUIGI LANDOLFI. Torremaggiore, classe ~~1925~~ 1925. Imbarcato sul Sommergibile " Leonardo da Vinci " cadde con l'affondamento di questa Unità della Marina avvenuto nell'Oceano Atlantico nella primavera del 1943.
- 7- Maresciallo dei Carabinieri CARLO DI TRIZIO. Originario di Bisceglie ( BA ). Cadde a Nassirya ( Iraq ) nell'attentato contro il contingente italiano ad opera di terroristi iracheni.
- 8- Maresciallo dei Carabinieri ENRICO FRASSANITO. Originario di Conversano ( BA ). Perì in seguito alle ferite riportate nell'attentato di Nassirya.
- 9- Sergente Maggiore Paracadutista Carmine Celozzi. Torremaggiore. Classe 19 Lanciatore di volo della Compagnia " Leoni " del Reggimento Paracadutisti di Livorno. Il nove Novembre 1971 precipitò in mare con il suo aereo presso l'Isola della Meloria, nel Mar Tirreno.
- 10- Generale della Sussistenza Luigi Beverelli. Manfredonia. Classe 1936. Aiutò molti giovani torremaggiorese durante il servizio militare.
- 11- Capitano dei Granatieri Pasquale Piccinino. Torremaggiore. Classe 1913. Prese parte ai combattimenti che si svolsero sul fronte tunisino nel 1942 finchè non venne catturato dagli inglesi.

*Elenco nominativo R. Militari a cui assegnare  
le Pergamene-Ricordo nella 2ª edizione.*

28  
45

- 1- Capo di Terza Classe SEVERINO MOSCATELLI. Torremaggiore, classe 1919. Capo Musica. Imbarcato su diversi Incrociatori prima e dopo l'otto settembre 1943 cumulando cinque campagne di guerra. Per un certo periodo, per i suoi alti meriti musicali, militari e culturali fu Comandante in " seconda " della Accademia Navale di Livorno per mancanza di Ufficiali.
- 2- Allievo Ufficiale EMILIO DIOMEDES. Torremaggiore, classe 1920. Geniere della 84/ma Compagnia Radio-telegrafisti sul fronte del Don e a Kiev in Ucraina.
- 3- Soldato DELL'AQUILA ANTONIO. San Severo, classe 1924. Volontario durante la Guerra di Liberazione Nazionale. Inquadrato nel secondo Battaglione del II4° Reggimento del Gruppo da Combattimento " Mantova " partecipò alla battaglia per lo sfondamento della " Linea Gotica " nell'aprile del 1945.
- 4- Granatiere OSVALDO DEL GROSSO. Torremaggiore, classe 1922. Partecipò alla difesa di Roma contro l'occupazione tedesca nei giorni 9, 10 e 11 settembre 1943.
- 5- Pre-Aviere MICHELE MARESCA. Torremaggiore, classe 1924. Partecipò al " Fatto d'Armi " di Ascoli Piceno il dodici settembre 1943.
- 6- Artigliere DONATO SANGIORGIO. Torremaggiore, classe 1920. Di stanza in Albania venne catturato dai tedeschi dopo l'otto settembre 1943 ma riuscì ad evadere dal treno che lo trasportava in un lager ed ad aggregarsi alla " Brigata Garibaldi " che operava in Jugoslavia contro i tedeschi.
- 7- Artigliere FELICE SCHIAVONE. Torremaggiore, classe 1915. 21° Reggimento di Artiglieria di Corpo d'Armata di stanza a Bengasi. Nel 1941 venne catturato dagli Inglesi a Bardia e trascorse cinque anni di prigionia tra Egitto, Sudafrica ed Inghilterra.
- 8- Artigliere GIUSEPPE LOMBARDI. Torremaggiore, classe 1923. Decorato con la Croce di Guerra. 48° Reggimento di Artiglieria di stanza in Grecia. Catturato dai tedeschi dopo l'otto settembre 1943 venne internato in un lager ai confini con il Belgio. Liberato dagli inglesi venne trasferito in Gran Bretagna.
- 9- Soldato NUNZIO ARDITO. Torremaggiore, classe 1920. II6° Reggimento Fanteria di stanza sul fronte libico. Catturato dagli Inglesi presso Tobruk trascorse la prigionia in Egitto ed in Sudafrica.
- 10- Soldato EMILIO DE CESARE. Torremaggiore, classe 1922. I4° Reggimento Mitraglieri di stanza in Jugoslavia dal 1941 al 1943. Catturato dai tedeschi dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 venne internato in campo di concentramento nazista presso Berlino.
- 11- Soldato MATTEO FAIENZA. Reggimento di Artiglieria Someggiata di stanza a Salonico (Grecia). Catturato dai tedeschi dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 venne liberato da partigiani Greci che poi lo aggregarono ad un formazione partigiana Iugoslava.
- 12- Generale dei Granatieri Luigi Franceschini. Castelnuovo della Dàunia. 1918. Comandò un reparto di Granatieri combattenti contro i tedeschi a Porta San Paolo in Roma nei giorni nove e dieci Settembre 1943.
- 13- Tenente dei Granatieri Rocco Buttiglione. Gallipoli.
- 14- Aviere e Paracadutista Giuseppe Papa. Lucera. Classe 1920. Prese parte alle azioni militari svoltesi sul fronte albanese, poi trasferito negli Arditi Paracadutisti ed infine come tale nel ricostituito Esercito Italiano di Liberazione.
- 15- Fante Di Fino Giovanni. Torremaggiore; Classe 1924. 68° RGT Fanteria " Novara " catturato dai tedeschi in Torino fu internato in un campo di concentramento.
- 16- Bersagliere Antonio Mele. Torremaggiore. Classe 1909. Di stanza a Napoli.
- 17- AVIERE MICHELE ANETTA - 1912 - TOBRUK E GIARABUB.

18- COLONNELLO DEI GRANATIERI RAFFAELE TORTORA - CLASSE 1943  
 19- Granatiere Matteo Di Puma - Classe 1922 - Prese parte ai combattimenti che si svolsero su Roma e Porta San Paolo l'8, 9 e 10 settembre 1943 -

Signor Generale Franceschini,  
sono il Giornalista Severino Carlucci " Amico dei Granatieri " ed Addetto alle Pubbliche Relazioni del Centro Regionale Pugliese e della Sezione Granatieri di Sardegna di Torremaggiore.

Circa un mese fa " Peppino " Iammarrone mi ha dato in lettura il voluminoso incartamento da Lei inviatogli e riguardante i combattimenti che ebbero luogo in Roma, presso Porta San Paolo, tra reparti tedeschi e la Divisione Granatieri di Sardegna schierata a contrastarli, nei giorni 8,9 e 10 Settembre 1943.

Ho riletto con ponderazione il contesto della sua relazione su quel fatto d'arme e la convinzione che ne ho ricavata è che, mentre per un profano potrebbe sembrare una descrizione improntata a mera retorica patriottarda per coloro che come me vissero quei giorni in prima persona non è altro che la rievocazione di una pagina, anche se amara, della nostra Storia nazionale.

E' risaputo che l'armistizio firmato a Cassibile il tre Settembre 1943 venne appreso prima dai tedeschi che dagli alti comandi italiani e che quello annunciato da Badoglio la sera dell'otto Settembre venne appreso prima dai caporali di cucina che dai generali.

Lei, Signor Generale, illustra nella sua relazione tenuta in una conferenza svolta a Lucera lo svolgimento dei combattimenti a Porta San Paolo mentre io quegli avvenimenti li ho sentiti raccontare da due Granatieri miei vicini di casa appena rientrati dopo lo sbandamento dell'Esercito Italiano e non riuscivo a capacitarmi come mai, malgrado quei combattimenti, mio Zio Antonio, classe 1917, il quindici di Settembre 1943 montava ancora di guardia all'Altare della Patria.

In quei giorni la Prefettura di Foggia era a Torremaggiore mentre il Distretto Militare era stato trasferito in una chiesa sconosciuta di San Severo. La mattina del nove di Settembre il Colonnello Morrone comandante del Distretto a bordo di una camionetta con un ufficiale tedesco invitava gli ufficiali distrettuali a consegnare le armi ed ebbe un secco rifiuto per cui essi invitarono la truppa a nascondere le armi ed a tornarsene a casa mentre a qualche centinaio di metri di distanza il Capitano Piccolo, Comandante una Batteria di Artiglieria acquartierata nell'ex convento dei Benedettini rispondeva con il lancio delle bombe a mano alla intimazione di resa avanzata dai tedeschi riuscendo a mettere fuori uso una loro autoblinda ed a salvare i suoi subordinati. In seguito a ciò il Capitano Piccolo venne citato all'Ordine del Giorno della Nazione mentre il Colonnello Morrone venne espulso dall'Esercito. Sono notizie di prima mano raccontate dagli stessi protagonisti che aggiunte a quelle trasmesse da " Radio Fante " e da Radio Londra mi tenevano aggiornato su quegli avvenimenti.

Il 12 Settembre 1943 i Pre Avieri di stanza nelle casermette di Ascoli Piceno costrinsero alla resa un agguerrito reparto tedesco intenzionato a disarmarli ed il 15 soldati tedeschi rastrellarono davanti al Municipio di Torremaggiore una trentina di uomini che poi costrinsero a cogliere le mandorle in una azienda agricola dove si trovavano acquartierati.

.... " Piscis a capite puzzat " ( il pesce incomincia a puzzare dalla testa )...

Concordo con Lei sul fatto che la Divisione Granatieri di Sardegna sia stata trasferita dai Balcani presso Roma con il segreto intento di proteggere la monarchia da qualsiasi attacco, sia fascista che tedesco.

Per saperne di più bisognerebbe consultare gli archivi segreti del Vaticano, consultabili fino all'anno 1939, per rintracciare quei documenti che secondo le ipotesi avanzate da alcuni Storici comproverebbero, da una parte, che fu il Governo Franceschini nel Giugno 1940 prossimo a capitolare di fronte all'avanzata tedesca ad invitare Mussolini a dichiarare guerra alla Francia per avere un interlocutore, in caso di trattative di resa, più accomodante degli arroganti Germanici e, dall'altra parte, e

44

sempre dagli stessi Archivi Vaticani, si potrebbe consultare l'eventuale " pateracchio " concordante la fuga dei Savoia e del Governo di Badoglio in una fascia del territorio nazionale racchiusa tra Brindisi e Foggia e la liberazione di Mussolini da parte di un commando tedesco sul Gran Sasso.

Non si dimentichi che all'epoca la Germania aveva due Ambasciatori a Roma : uno presso il Governo Italiano ed un altro presso la Santa Sede e che lo sbarco anglo-americano presso Salerno ne abbia accelerato i tempi.

Sono d'accordo con Lei, Signor Generale, sul fatto che i combattimenti svoltisi a Porta San Paolo abbiano rappresentato il primo passo della Resistenza armata atta a difendere l'Onore della nostra Nazione e della Bandiera ma sono alquanto perplesso quando Lei afferma che si sono pubblicizzati poco quegli avvenimenti mentre esiste una vasta letteratura per quanto riguarda la Resistenza Partigiana.

Il fatto è che mentre la reazione alla tracotanza tedesca da parte di Soldati Italiani in divisa ha durato soltanto quattro giorni mentre la Resistenza Partigiana, a cominciare dal sacrificio del Brigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, si è protratta per venti mesi e non va dimenticato nemmeno che a contribuire alla liberazione del territorio nazionale dai tedeschi siano stati anche i Militari del ricostituito Esercito Italiano inquadrati nei sei Gruppi da Combattimento : Friuli, Folgore, Legnano, Cremona, Mantova e Piceno.

Signor Generale Franceschini, tra qualche mese compirò ottantuno anni, sono autodidatta e vivo lavorando i miei fondi rustici. Sono Giornalista Pubblicista con anzianità dal 24 Maggio 1984. Ho al mio attivo oltre duemila articoli giornalistici ed una quarantina di libri riguardanti la " Storia Patria " locale.

La mia " Razione di ferro " l'ho consumata nel Marzo-Aprile 1945 quando, inquadrato nel 114° Reggimento di Fanteria del Gruppo da Combattimento " Mantova " ho partecipato allo sfondamento della " Linea Gotica " ed attualmente sto lavorando alla stesura dei miei " ricordi di guerra " relativi al periodo Giugno-Ottobre 1943.

" Peppino " Iammarrone mi parla sempre di Lei, specialmente dei suoi rapporti con il suo vecchio Comandante, e mi conosco molto bene con suo figlio Capitano Antonio.

Ieri mattina " Peppino " è partito alla volta di Torino per problemi di salute ed ha affidato a me il compito di provvedere alla seconda edizione della assegnazione di una Pergamena-Ricorda ad una trentina di Combattenti della seconda guerra mondiale, tra i quali anche Lei.

Vorrei tanto conoscerla e le saremmo molto grati se vorrà onorarsi della Sua presenza durante la cerimonia di Consegnare delle Pergamene.

Il materiale documentale allegato alla presente può renderla edotta circa l'attività che svolge la Sezione Granatieri di Torremaggiore della quale Peppino Iammarrone ha la carica di Presidente.

Signor Generale Franceschini, La ringrazio vivamente per avermi data la possibilità di scriverLe e la saluto distintamente con un " Arrivederci ".

Torremaggiore, undici Luglio 2007.

Severino Carlacci.  
*Severino Carlacci*  
Via Marsala N° 104.  
71017 - Torremaggiore.  
Tel. 0882 - 39 25 04.